

creando infine un impero che si estendeva dal fiume Elba alla Catalogna. Nell'anno 800, Carlo Magno fu incoronato imperatore dei Romani da Leone III, e con il sostegno pontificio la dinastia semibarbarica dei Carolingi restaurò, almeno nominalmente, l'Impero romano nell'Europa occidentale.

Il regno longobardo fu presto inglobato in questo nuovo impero: nel 773, in risposta all'ennesima richiesta d'aiuto da parte del papa, Carlo Magno invase definitivamente l'Italia, ponendo fine alla dominazione longobarda. Il suo esercito principale varcò le Alpi attraverso il passo del Gran San Bernardo, mentre un reparto più piccolo, comandato dal re in persona, raggiunse Torino passando per il valico del Moncenisio e la Val di Susa. I Longobardi cercarono di sbarrare il tratto finale del passo erigendo alcuni sbarramenti nell'area in cui l'abbazia di San Michele della Chiusa domina oggi la pianura sottostante, ma le forze di Carlo aggirarono le difese, forse servendosi dei sentieri montani indicati loro dai monaci di Novalesa, e in breve sconfissero l'esercito nemico. Molto probabilmente fu Torino la prima città a cadere nelle mani dei Franchi, dopodiché, nel giro di un anno, la capitale Pavia fu assediata e l'ultimo re longobardo deposto. Proclamandosi «re dei Franchi e dei Longobardi», Carlo Magno sottolineò la propria volontà di amministrare il Regno Italico come una provincia dell'Impero franco, concedendogli di mantenere la propria identità e la designazione di *Regnum Italiae* o *Regnum Langobardorum* e lasciando che Pavia conservasse il suo *status* di capitale e di sede delle incoronazioni. Carlo Magno, tuttavia, non si fermò in Italia a governare: la sua corte ufficiale si trovava ad Aquisgrana, molto più a nord delle Alpi, e di conseguenza egli regnò come monarca itinerante, combattendo guerre in ogni angolo del suo Impero ed emanando capitolarî dalle varie città in cui di volta in volta faceva sosta. Nel 781 nominò il figlio Pipino re dei dominî italici e lo fece incoronare dal papa. Pipino, però, morì prematuramente e il titolo tornò temporaneamente a Carlo. A livello locale, l'autorità era esercitata dai funzionari franchi, detti conti, incaricati di amministrare i territori italiani per conto dell'imperatore. Di tanto in tanto Carlo Magno si fermò a Torino, in particolare nell'anno 800, mentre si dirigeva a Roma per la sua incoronazione, ma in generale la sua presenza lì, come del resto in Italia, fu sempre alquanto fugace.

Il governo di Carlo Magno in Italia poggiava sulla struttura politica creata dai Longobardi, anche se con alcune significative differenze. In certi ambiti fu mantenuta una certa continuità, dato che i conti carolingi si limitarono a sostituire i duchi longobardi nelle città più importanti, come Torino, ma la nuova amministrazione locale fu probabil-